

## VARIE

**Proposta di legge per il risarcimento dei danni di guerra agli emigranti.** L'on. Cosattini ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge che, fra l'altro, provvede al risarcimento dei danni di guerra subiti dagli emigranti all'estero. La proposta di legge è formulata nel senso che le disposizioni del decreto-legge 27 marzo 1919, n. 426, sul risarcimento dei danni di guerra sono dichiarate applicabili anche per i danni subiti dagli emigranti a causa della guerra negli averi posseduti all'estero, qualora lo Stato, in cui i beni trovansi, non abbia provveduto al risarcimento. La proposta di legge venne svolta dal deputato proponente e presa in considerazione dalla Camera nella seduta del 10 luglio 1920.

**La 1ª assemblea della Società delle Nazioni,** conformemente all'art. 5 del Patto della S. d. N., è stata convocata dal Presidente degli Stati Uniti d'America, Wilson, per il 15 novembre 1920 a Ginevra. Gli Stati invitati ad inviare delegati alla prima assemblea della Società delle Nazioni sono i 38 seguenti: Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna (Africa del Sud, Australia, Canada, India, Nuova Zelanda), Grecia, Guatemala, Hegjaz, Olanda, Italia, Giappone, Liberia, Norvegia, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia,

Portogallo, Romania, Salvador, Serbia-Croazia-Slovenia, Siam, Svizzera, Cecoslovacchia, Venezuela, Uruguay.

**Il Veneto e l'emigrazione.** Il Ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, nel discorso pronunciato il 17 agosto a Venezia, accennando al problema dell'emigrazione nei riguardi delle regioni liberate, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Moltissimo per il Veneto, più che per ogni altra parte d'Italia, interessa il problema dell'emigrazione; per il Veneto, ove la popolazione molto fitta ha tendenza ad addensarsi sempre più; dove il saggio della natalità specifica è più alto che in ogni altra regione; dove la maggior massa è di agricoltori; dove le professioni qualificate fra i lavoratori che si recavano all'estero sono fra le migliori per le costruzioni e per certi rami di industrie, e dove l'addensamento degli abitanti sulle pendici rocciose delle Prealpi trovava sfogo nella emigrazione temporanea benefica ai singoli, benefica al paese. Ora questa si è arrestata, e non è fenomeno che voglia essere forzato, laddove non siano le condizioni stesse dei mercati esteri di lavoro che lo richiama ad una naturale e proficua attività ».

**Le assicurazioni per la vecchiaia, invalidità e superstiti** in Svizzera hanno formato oggetto di una discussione del Consiglio Nazionale, che si è pronunciato con 88 voti favorevole (44 contrari e 12 aste-

nuti) sul progetto federale per l'introduzione di un articolo addizionale nella costituzione federale. Gli oneri della nuova assicurazione sociale dovrebbero essere sostenuti da un'imposta sul tabacco e sulle successioni.

**Per il riconoscimento delle lauree italiane nel Brasile** è stato presentato un progetto di legge al Parlamento brasiliano dall'on. Fausto Ferraz con l'adesione di altri parlamentari. Secondo tale progetto di legge i cittadini brasiliani forniti di lauree o titoli accademici conseguiti in Università o Istituti superiori italiani, che volessero esercitare nel Brasile la loro professione potranno farlo mediante la semplice autenticazione dei loro titoli presso l'Ambasciata del Brasile a Roma e registrazione presso il Ministero della giustizia.

**Riforma degli Uffici di collocamento in Germania.** Il Ministero tedesco del lavoro sta redigendo un progetto di legge per l'organizzazione degli Uffici di collocamento stabiliti dalle Municipalità e dai Distretti che funzioneranno da intermediari per l'esposizione dei bisogni della classe operaia.

Gli attuali Uffici saranno posti alla dipendenza degli Uffici pubblici del lavoro, che saranno organizzati in Unioni di Uffici. Alla testa di tali Unioni sarà posto un Ufficio nazionale della disoccupazione dipendente dal Ministero del Lavoro. Tale Ufficio, d'intesa con le autorità provinciali centrali, avrà per scopo di scoprire dove, ad ogni dato momento, la mano d'opera sia richiesta. Agli Uffici pubblici del lavoro dei diversi Distretti è concesso, nel progetto di legge, il diritto di abolire le Agenzie private di collocamento dopo una inchiesta che vagli tutte

le circostanze favorevoli e sfavorevoli. Gli attuali Uffici comunali invece, dopo l'adozione del progetto, passerebbero sotto il controllo statale rimanendo così i Comuni liberati da ogni fardello finanziario.

**Gli elettori italiani in America.** Secondo recenti verifiche il numero degli elettori italiani nello Stato di New York ascenderebbe a circa 150 mila. Naturalmente la città di New York dà il massimo contingente, con una cifra che oscilla fra i 75,000 e gli 85,000. Il voto degli italiani è, quindi, destinato ad avere un'influenza non trascurabile nelle vicende politiche locali.

**Il contributo degli italiani alle spese di guerra negli S. U.,** secondo le notizie pubblicate dal Tesoro Americano, è stato assai notevole. Per ognuno dei cinque prestiti americani gli emigrati italiani hanno partecipato con sottoscrizioni per circa 150.000 dollari; in totale sono stati collocati presso le colonie italiane titoli per l'importo complessivo di 835 milioni.

**L'opera del Ministero del Lavoro per la distribuzione degli emigranti (Stati Uniti).** L'opinione pubblica americana si compiace attraverso la voce dei giornali per il fatto che le nuove correnti immigratorie si dirigono in regioni dell'Ovest e del «Middle» ovest finora trascurate dagli immigranti, attuando così quell'equa distribuzione di lavoratori che è sommamente vantaggiosa ai fini di una benintesa politica del lavoro. Tale utile deviazione è dovuta in gran parte all'opera silenziosa ma efficace e continuativa (contemporanea e immediatamente successiva alla guerra) degli Uffici di collocamento sparsi nell'intero territorio e diretti e controllati dal personale competente di quell'ufficio del Ministero

del Lavoro che si occupa appunto del collocamento: *The Federal Employment Service*. Tale servizio che, durante il periodo della guerra ebbe campo di esplicitare una poderosa attività valendosi dei vasti mezzi finanziari messi a sua disposizione, subisce ora una crisi profonda dovuta alle strettezze finanziarie attuali ed al fatto che il Congresso ha lesinato talmente nel ridurre le dotazioni da costringere alla soppressione di molti organi che pure avevano reso preziosi servizi. Tuttavia il servizio di collocamento seguita ad essere esercitato, sempre sotto il controllo dell'*Employment Service Centrale*, da organi locali i quali agiscono spesso volontariamente e senza retribuzione. Ma tra questi Uffici locali il *Federal Service* ha mantenuto tre agenzie stipendiate tra le tredici zone in cui è diviso il territorio federale, scegliendo naturalmente i tre luoghi ritenuti più importanti sia per l'interesse locale che per l'interesse generale del paese.

Ora è interessante notare come appunto verso quelle tre zone affluisce il maggior numero dei nuovi immigranti. Questa evidente influenza del lavoro accurato e persistente di organi governativi nella diversione delle nuove correnti immigratorie incoraggerà certamente l'Ufficio Federale di collocamento ad insistere affinché uno qualunque dei vari progetti di legge presentati per render permanente la sua organizzazione sia sottoposta all'esame delle due Camere e ne riporti l'approvazione.

#### **La diminuzione delle culture dei cereali nell'Uruguay.**

La diminuzione delle culture granarie nell'Uruguay, come in Argentina, obbedisce alla stessa causa, ossia al maggior reddito netto offerto ai proprietari fondiari dall'allevamento del bestiame. Ecco a questo proposito quanto pubblicava «La Prensa» di Buenos Ayres del 2 luglio scorso:

«Nuovi dati pubblicati dall'Ufficio di statistica agricola dell'Uruguay, confermano la decadenza dell'agricoltura di detto paese. Fin dall'anno 1913 la diminuzione delle aree coltivate si accentua, con solo lievi reazioni che non sono giunte a modificare la marcata tendenza verso il progressivo decadimento. Nel 1913-1914 l'estensione delle terre destinate alla semina dei cereali e del lino fu di ettari 723,100, nei periodi seguenti si osservano leggeri aumenti che mantengono la media del quinquennio 1913-14 a 1917-18 in una cifra un po' superiore ai 700,000 ettari. E negli ultimi tempi che i sintomi di decadenza diventano indiscutibili.

«Nell'anno 1918-19 si seminarono 100,000 ettari meno che nel quinquennio anteriore. Nell'anno 1919-20 si osserva una nuova e considerevole diminuzione che precipita l'estensione dell'area seminata a 569,000 ettari, la cifra minima conosciuta negli ultimi tempi. Comparando questa cifra con la più favorevole del settennio considerato, che è quella dell'anno agricolo 1915-16, risulta una diminuzione di 200,000 ettari, o, in cifre relative, di quasi il 30 %».